



Il Cinema Ritrovato Bologna
27 giugno
4 luglio
2015
XXIX edizione



Inaugurazione
Sartre / Kaurismäki:
Le mani sporche, il film mai uscito

Centenario Ingrid Bergman
Gli esordi svedesi
Isabella Rossellini presenta
Casablanca

Centenario Orson Welles
Il nuovo restauro del Terzo uomo
Orson Welles e l'Italia: Portrait of Gina

Centenario Genocidio armeno
Armenia Cradle of Humanity:
le immagini inedite dei profughi

Centenario Technicolor
Le copie originali d'epoca
da La donna che visse due volte
a 2001 Odissea nello spazio in 70mm
fino al restauro 3D del Mago di Oz

Progetto Keaton, i primi restauri
One Week e Sherlock Jr.

Il paradiso dei cinefili: 427 film
dalle origini ai nuovi restauri

Il paradiso dei cinefili apre le sue porte: **427 film in 8 giorni**, dalle origini del cinema ai nuovi restauri, un **viaggio nello spazio e nel tempo** attraverso le immagini in movimento che ci condurrà all'alba della Storia raccontata da una cinepresa (con le **immagini inedite dei profughi armeni** dopo il Genocidio) o al di là del Tempo (con la **rarissima copia originale in 70mm di 2001 Odissea nello spazio**), ci restituirà due immense figure nel centenario della loro nascita, **Orson Welles** e **Ingrid Bergman**, quest'ultima ricordata dalla figlia **Isabella Rossellini**, che **presterà in Piazza Maggiore Casablanca**, il film che rese immortale l'attrice svedese.

Questo il primo profilo della **XXIX edizione del festival Il Cinema Ritrovato**, che la **Cineteca di Bologna** promuove **da sabato 27 giugno a sabato 4 luglio**, 8 giorni di proiezioni dal mattino alla sera, in **cinque sale** e concludendo ogni giornata in quel palcoscenico unico che è **Piazza Maggiore**.

“Come affrontare un programma monstre di 427 titoli in 8 giorni? In primo luogo bisogna possedere una qualità essenziale, necessaria come il fiato per un maratoneta, la curiosità”, ricorda il direttore della Cineteca di Bologna **Gian Luca Farinelli**. “Personalmente credo che il Cinema Ritrovato sia più avanti dell’epoca che stiamo vivendo, sia un sogno possibile che si materializza. Siamo tutti nel pieno d’un enorme cambiamento, di cui ancora ci rendiamo conto solo in parte. Siamo i primi esseri umani ad avere a disposizione la memoria in movimento di 120 anni. E come se i nostri nonni, alla fine del XIX secolo, avessero avuto a disposizione testimonianze filmate della rivoluzione francese o cinegiornali con le impressioni del pubblico alla prima del *Don Giovanni*. L’enorme patrimonio di immagini conservato nelle Cineteche e un continente che, nei prossimi decenni, potrebbe cambiare in maniera determinante il modo di pensare, di comunicare di noi tutti. Questo patrimonio può offrirsi ad una lettura confusa e superficiale, oppure essere interrogato con i giusti strumenti e consentire riflessioni nuove. Questo vuole essere il Cinema Ritrovato, un ‘motore di ricerca’, di reale approfondimento, reso possibile dalle selezioni dei film presentati e dalle persone che hanno lavorato per mesi o per anni per renderne possibile la proiezione qui a Bologna”.

Un festival, Il Cinema Ritrovato, che la Cineteca di Bologna promuove nell’ambito della manifestazione **bè bolognaestate 2014** del **Comune di Bologna**, con il supporto di: **Mostra Internazionale del Cinema Libero, Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per il Cinema, Regione Emilia-Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Fondazione del Monte**; main sponsor: **Gruppo Hera**.

➤ *Inaugurazione con il ricordo di Peter von Bagh e il film mai uscito di Aki Kaurismäki tratto da Jean-Paul Sartre*

È il 1948 quando **Jean-Paul Sartre** mette in scena il suo dilemma. Il dilemma antico della vita politica, quello impossibile da sciogliere tra l’inseguimento di un ideale e lo sporcarsi le mani.

E proprio così, *Le mani sporche* si intitola la **pièce** divenuta quasi **irrapresentabile, se non su concessione dello stesso Sartre**. Così come è divenuto **quasi invisibile il film che Aki Kaurismäki ne trae nel 1989**: un passaggio televisivo solo in Finlandia e via, sparito.

Ora la **Cineteca di Bologna** lo presenta in apertura della **XXIX edizione del festival Il Cinema Ritrovato, sabato 27 giugno**, alle ore 15 al Cinema Lumière (Piazzetta Pasolini, 2/b), grazie proprio ad Aki Kaurismäki, che così si unisce all’omaggio che la Cineteca di Bologna dedica a **Peter von Bagh**, amico di Kaurismäki e studioso del suo cinema, direttore artistico del Cinema Ritrovato dal 2001 fino alla scomparsa, lo scorso settembre. Al termine del film, alle ore 16.15 in Sala Auditorium, i tanti amici raccolti al festival ricorderanno la figura di Peter von Bagh.

➤ *I nuovi board del Cinema Ritrovato*

La scomparsa di Peter von Bagh ha portato la Cineteca di Bologna a istituire due nuovi board direttivi, che raccolgono personalità e ricercatori italiani e internazionali:

Comitato scientifico: Richard Abel, Peter Bagrov, Peter Becker, Janet Bergstrom, Kevin Brownlow, Gian Piero Brunetta, Ian Christie, Lorenzo Codelli, Eric de Kuyper, Bryony Dixon, Jean Douchet, Shivendra Singh Dungarpur, Bernard Eisenschitz, Alexander Horwath, Aki Kaurismäki, Dave Kehr, Hiroshi Komatsu, Martin Koerber, Miguel Marías, Nicola Mazzanti, Mark McElhatten, Olaf Möller, Alexander Payne, Elif Rongen, Jonathan Rosenbaum, Thelma Schoonmaker, Martin Scorsese, Jon Wengström.

Comitato di programmazione: Guy Borlée, Cecilia Cenciarelli, Paola Cristalli, Gian Luca Farinelli, Anna Fiaccarini, Goffredo Fofi, Mariann Lewinsky, Andrea Meneghelli, Paolo Mereghetti, Emiliano Morreale, Davide Pozzi, Elena Tammaccaro.

➤ *Gli incontri e i documentari in Sala Auditorium*

Una delle **novità** che caratterizzano la XXIX edizione del Cinema Ritrovato riguarda la programmazione esclusiva di **incontri pubblici e documentari in Sala Auditorium**, sempre in Piazzetta Pasolini, di fronte al Cinema Lumière.

Il pubblico crescente e la conseguente espansione in più sale cittadine hanno delineato il carattere della programmazione del tutto particolare della Sala Auditorium.

Gli incontri: già da sabato 27 giugno, alle ore 16.15, gli incontri saranno inaugurati dal ricordo di Peter von Bagh, cui seguiranno, tra le altre, le lezioni di cinema della grande sceneggiatrice Angela Allen (lunedì 29 giugno, ore 14.30), di Isabella Rossellini (mercoledì 1° luglio, ore 17.15), del filosofo Jacques Rancière.

I documentari: di primissimo livello la selezione dei documentari in programma, dall'anteprima del secondo capitolo che Tatti Sanguineti dedica al ruolo di Giulio Andreotti nella vicenda cinematografica italiana (lunedì 29 giugno, ore 18.15) alla testimonianza fiume sull'abominio dell'Olocausto raccolte da Marcel Ophüls in *The Memory of Justice* (venerdì 3 luglio, ore 14.30).

➤ *Il centenario di Ingrid Bergman: gli esordi svedesi e Isabella Rossellini in Piazza Maggiore per Casablanca*

Tra le infinite interpretazioni che hanno costellato una carriera vissuta sulle ali di scommesse sempre rinnovate, quella in *Casablanca* rimane forse la più indelebile nel ricordo di tutti: **Ingrid Bergman** si staglia al fianco di Humphrey Bogart in quell'inno alla libertà diretto nel 1942 da Michael Curtiz. **Casablanca sarà in Piazza Maggiore a Bologna, mercoledì 1° luglio: ospite d'eccezione**, la figlia di Ingrid Bergman, **Isabella Rossellini**, che introdurrà la proiezione di *Casablanca*. Sempre nella giornata di mercoledì 1° luglio, **Isabella Rossellini terrà una Lezione di cinema**, mentre il giorno successivo, giovedì 2 luglio, accompagnata dal regista **Stig Bjorkman**, presenterà in **prima nazionale** al Cinema Arlecchino lo splendido documentario *Ingrid Bergman – In Her Own Words*.

Il Cinema Ritrovato andrà poi alla scoperta delle **origini cinematografiche di Ingrid Bergman**: scopriremo la prima parte della sua carriera, **gli esordi svedesi dell'attrice destinata a diventare una delle più luminose star di Hollywood**.

➤ *Il centenario di Orson Welles: il restauro del Terzo uomo in Piazza Maggiore*

Il **6 maggio 1915** nasceva il genio assoluto di **Orson Welles**. E la **Cineteca di Bologna** dedica il suo **omaggio al regista** con il documentario di Chuck Workman, *Magician: The Astonishing Life and Work of Orson Welles*, e il restauro – in **anteprima italiana**, dopo la prima al Festival di Cannes, del cult di **Carol Reed Il terzo uomo**, proiettato sul grande schermo di **Piazza Maggiore** (domenica 28 giugno). A presentarlo, una sceneggiatrice dalla carriera infinita, quasi agli esordi proprio in quel 1949 che vedeva nascere *Il terzo uomo* e la carriera di **Angela Allen** (da *Gli spostati a Moby Dick*, da *La regina d'Africa* a *Jesus Christ Superstar*).

➤ *Il centenario del Genocidio degli Armeni*

Il ricordo del **genocidio armeno**, un secolo dopo, è risuonato in tutto il mondo e ancora scuote l'opinione pubblica internazionale, e quella turca in particolare, nel tentativo – a colpi di dichiarazioni – di cancellare un passato che continuamente riemerge. Un passato che le immagini testimoniano invece in modo indelebile: **immagini di esodi**, di **povertà**, immagini di bambini, donne e uomini in cerca di un **rifugio**. Un mosaico che la **Cineteca di Bologna** cerca di ricostruire – in assenza di documenti visivi diretti dei momenti del massacro – attraverso un lavoro di ricerca che va dall'anno stesso del massacro, il 1915, alla fine degli anni Settanta, quando la vicenda del genocidio veniva tradotta in cinema da Malyan nel suo *Naapet*.

La Cineteca di Bologna dedicherà il suo **ricordo al genocidio armeno**, portando a compimento un lungo percorso di studio e relazioni internazionali con gli **archivi armeni**, inaugurato dal restauro di un film-simbolo come *Il colore del melograno* di Sergei Parajanov.

Immagini rarissime, scovate negli archivi della capitale armena Erevan, che gli spettatori del Cinema Ritrovato potranno vedere in un programma che raccoglierà **film di fiction e documentari**, e proporrà, tra le altre cose, i **preziosissimi frammenti di Armenia. Cradle of Humanity (girati tra il 1919 e il 1923, drammatica testimonianza delle devastazione in cui si trovava la popolazione sopravvissuta al genocidio)** e il primo film di un cinema che svilupperà poi la sua nobile tradizione, *Namus*, diretto nel 1925 da Hamo Beknazarian.

➤ *Il progetto Keaton con i primi restauri: One Week e Sherlock Jr.*

Un altro immenso maestro dell'epoca muta tornerà a vivere grazie all'impegno della **Cineteca di Bologna** e del suo laboratorio **L'Immagine Ritrovata**: dopo il lungo lavoro dedicato a Charles Chaplin, ora **Buster Keaton** e la sua intera opera cinematografica saranno al centro di un **pluriennale progetto di restauro** che restituirà al pubblico di tutto il mondo le scorribande "a rotta di collo" di un protagonista assoluto dell'epoca d'oro del cinema muto.

Il **Progetto Keaton**, che la Cineteca di Bologna realizza in collaborazione con **Cohen Film Collection**, vedrà i suoi primi frutti al Cinema Ritrovato, quando verranno presentati in anteprima i nuovi restauri di *One Week*, cortometraggio del 1920 capace di sintetizzare e sublimare l'immaginario americano della casa *ready-made*, e *Sherlock Jr.* (noto in Italia con il titolo *La palla n° 13*), realizzato nel 1924 ed entrato nella classifica del "Time" tra i migliori 100 film di sempre.

➤ *Le serate in Piazza Maggiore*

Il **Cinema Ritrovato** concluderà tutte le sere in Piazza Maggiore le sue lunghe giornate di proiezioni diurne in cinque sale cinematografiche (Scorsese e Mastroianni del Cinema Lumière, Sala Auditorium, il Cinema Jolly e il Cinema Arlecchino).

Questo il **programma serale del festival**:

- **sabato 27 giugno**: il nuovo restauro di *Ascensore per il patibolo*, con **Jeanne Moreau** e la colonna sonora di **Miles Davis** entrano nel mito;
- **domenica 28 giugno**: il nuovo restauro del *Terzo uomo* di **Carol Reed** con una delle più strabilianti interpretazioni di **Orson Welles** (se mai se ne possa scegliere una!);
- **lunedì 29 giugno**: una **serata in ricordo di Peter von Bagh**, amatissimo direttore del Cinema Ritrovato, scomparso lo scorso settembre, con la proiezione del suo *Olavi Virta*, dedicato al re del tango finlandese, seguito dall'omaggio a **Stan Laurel e Oliver Hardy**, con tre irresistibili cortometraggi della fine degli anni Venti. La serata è promossa da **Mare Termale Bolognese**;
- **martedì 30 giugno**: primo appuntamento con il focus dedicato all'invenzione del **Technicolor**, anche'essa centenaria. In programma l'ultimo film girato in Technicolor, *La sottile linea rossa* di **Terrence Malick**. La serata è promossa da **Groupama Assicurazioni**;
- **mercoledì 1° luglio**: il film che ha scolpito **Ingrid Bergman** nell'immaginario mondiale, *Casablanca* di Michael Curtiz. A introdurre la proiezione, l'attrice e regista, figlia di Ingrid Bergman e Roberto Rossellini, **Isabella Rossellini**. La serata è promossa da **Gruppo Hera**;
- **giovedì 2 luglio**: i primi restauri del **nuovo progetto dedicato a Buster Keaton**, *One Week* e *Sherlock Jr.*, accompagnati dal vivo dall'Orchestra del Teatro Comunale. La serata è promossa da **BluVanti** e **Mobil1**;
- **venerdì 3 luglio**: il restauro di *Rocco e i suoi fratelli*, in prima italiana dopo la presentazione all'ultimo Festival di Cannes. La serata è promossa da **Ottica Garagnani**;
- **sabato 4 luglio**: gran finale sempre dedicato al colore, con la **rarissima copia originale in 70mm di 2001: Odissea nello spazio** di **Stanley Kubrick**.

➤ *Le serate in Piazzetta Pasolini*

Ogni sera avremo anche quest'anno l'occasione di assistere ad alcune **repliche serali al Cinema Lumière**, tutte le sere del festival, opportunità ulteriore per recuperare alcune delle cose più belle in programma.

Ma serate del tutto particolari saranno quelle all'aperto in Piazzetta Pasolini (inizio ore 22.15). Sulla scia della sorpresa e del successo degli scorsi anni avremo due serate con protagonista l'ormai già leggendario **proiettore con lampada a carboni** capace di restituire la vera luce del primo cinematografo:

- **domenica 28 giugno**, *Assunta Spina* con Francesca Bertini accompagnato dal vivo da Guido Sodo e François Laurent;
- **martedì 30 giugno**, il cinema di Gaston Velle.

➤ *Tutte le sezioni*

Ecco le sezioni della XXIX edizione del festival Il Cinema Ritrovato, suddivise in **3 grandi gruppi**:

1) LA MACCHINA DEL TEMPO

➤ *Cento anni fa. Intorno al 1915*

Il diva film, la guerra e l'emigrazione sono alcuni dei temi chiave del nostro viaggio nel cinema di cento anni fa. L'età d'oro delle abbaglianti dive italiane (Francesca Bertini, Lyda Borelli, Pina Menichelli) in capolavori restaurati come *Assunta Spina*, *Fuoco*, *Rapsodia satanica*. La guerra che lacera gli imperi austro-ungarico e ottomano, devasta l'Europa, manda in rovina l'industria del cinema e i suoi mercati. Alfred Machin, e i documentari realizzati per l'esercito francese, ma anche, tutti da scoprire, dei cortometraggi brillanti e il grande talento di Reginald Barker.

➤ *Albert Samama Chikly, principe dei pionieri*

Il Cinema Ritrovato rende omaggio ad Albert Samama Chikly (1872-1934), pioniere del cinema tunisino, geniale fotografo, tecnofilo, marinaio, principe, nomade. Primo cineasta e produttore africano, Samama Chikly gira film a partire dai primi anni del Novecento e fino agli anni Venti. Documenta la Grande Guerra per l'armata francese e realizza, in collaborazione con la figlia Haydée, sceneggiatrice e attrice, due lungometraggi di finzione. Grazie a nuovi ritrovamenti e ad una mostra in Sala Borsa potremo scoprire questo personaggio poliedrico, commentatore di una società in trasformazione.

➤ *Armenia. Il genocidio e il silenzio del muto*

Tra il 1895 e il 1923 la popolazione armena dell'Impero ottomano viene ridotta alla fame e sterminata. Nell'ultima fase, che inizia nel 1915, il genocidio etnico degli armeni diventa un deliberato progetto politico dei Giovani Turchi che avevano preso il potere nel 1913. Commemoriamo questi tragici eventi mostrando rarissimi materiali documentari girati tra il 1911 e il 1923 e rendendo omaggio ai primi registi armeni (Patvakan Barkhudarian, Amasi Martirosyan) e ai loro film muti realizzati all'alba dell'era sovietica. Tra questi, *Namus* di Hamo Beknazarian, il primo film armeno, che proietteremo in una copia, ritrovata al Gosfilmofond di Mosca, con le musiche originali di compositori armeni.

➤ ***I Velle, un affare di famiglia 1900-1930. Gaston, Maurice e Mary Murillo***

Figlio di un prestigiatore e prestigiatore egli stesso, Gaston Velle realizzò *féeries* e film a trucchi per la Pathé e la Cines. Figura di spicco del cinema delle origini, fu ingiustamente messo in ombra dai contemporanei Méliès e de Chomón. Negli anni Venti, il figlio di Gaston, Maurice Velle, operatore di talento, lavorò nel cinema francese. Compagna di Maurice era la britannica Mary Murillo (vero nome Mary O'Connor), che nel cinema americano degli anni Dieci brillò come sceneggiatrice firmando film per Norma Talmadge e altre dive. La storia dei Velle abbraccia trent'anni di cinema tra Francia, Italia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Questa breve rassegna illustra la varietà della loro produzione.

➤ ***Valentina Frascaroli protagonista***

Scritturata dalla Itala nel 1909, Valentina Frascaroli (1890-1955) appare in seguito in numerose comiche di Cretinetti. Briosi e graziosi, sapienti e civetti, furbi e maliziosi, supera la controparte maschile quanto a versatilità, essendo impegnata sia come attrice comica (con Deed e, da sola, nella serie 'Gribouillette') sia come *jeune ingénue* in drammi come *Sacrificata!* (1910), *Jane Eyre* (1917) e *Il delitto della piccina* (1920). Poco infatti ci rimane dei suoi circa cento film, ma ogni singolo frammento è fuori del comune.

➤ ***Adorati Bluebirds***

I Bluebird Photoplays hanno molte qualità: il glamour di attrici graziose ma troppo giovani per essere dive, eroine indipendenti al centro di buoni intrecci e, pur all'interno di uno schema ricorrente, una sorprendente originalità di situazioni. Tra le attrici, gli attori e i registi che lavorarono per questa effimera affiliata della Universal, si trova una notevole concentrazione di persone sul punto di diventare star e celebrità, come Carmel Myers, Mae Murray, Rodolfo Valentino e Rex Ingram. Notevoli anche le registe donne come Elsie Jane Wilson, che gira dieci film Bluebird tra il 1917 e il 1919 e Lois Weber. Nella selezione sarà presentata il restauro di *Dumb Girl of Portici* di Lois Weber, unico lungometraggio della più grande ballerina del secolo scorso, Anna Pavlova.

2) LA MACCHINA DELLO SPAZIO

➤ ***The Film Foundation's World Cinema Project***

Continua l'esplorazione di voci personalissime e insieme universali attraverso i nuovi restauri del World Cinema Project, creato da Martin Scorsese all'interno di The Film Foundation e dedicato alla conservazione e al restauro di film dimenticati provenienti da tutto il mondo.

L'aspra riflessione di Ousmane Sembène sul neocolonialismo e la subordinazione culturale nel suo seminale film di esordio *La Noire de...*, il sobrio ritratto di un agonizzante Marocco rurale in *Alyam Alyam* di Ahmed El Maanouni e la vita delle brulicanti baraccopoli di Manila in *Insiang* di Lino Brocka raccontano tutti l'annientamento dell'essere umano e della sua dignità.

➤ ***A Simple Event: la nascita della nouvelle vague iraniana***

Al termine della rivoluzione del 1979, l'Iran si ritrovò – per molti versi inaspettatamente – emarginato. Molti film iraniani degli anni Sessanta e Settanta furono condannati all'oscurità e all'inaccessibilità. Oggi alcuni cambiamenti del clima culturale ci hanno aperto le porte dell'archivio nazionale iraniano: proponiamo quattro film fondamentali realizzati tra il 1965 e il 1973, il periodo poi definito 'nouvelle vague iraniana'.

➤ ***Tarda primavera. Un nuovo sguardo sul cinema del disgelo***

Il Disgelo è una stagione del cinema sovietico che viene spesso evocata ma raramente analizzata. I cinque-sei anni che seguirono la morte di Stalin portarono con sé la cauta promessa di una fase nuova in cui potessero avverarsi le speranze e i sogni maturati nella traumatica e insieme liberatoria esperienza collettiva della Grande guerra patriottica e della sua vittoriosa conclusione.

I film proposti in questo programma consentono di guardare a un lato pressoché dimenticato del cinema del Disgelo: i suoi vivaci esordi, quando una diversa estetica del cinema sovietico si era sviluppata grazie agli esperimenti con i generi popolari (commedia, avventura, ecc.) e all'ispirazione neorealista – un cinema sostanzialmente sconosciuto al di fuori dell'URSS.

➤ ***Armoniosa ricchezza. Il cinema a colori in Giappone***

Quando *Jigokumon (La porta dell'inferno)* giunse negli Stati Uniti, nel 1954, il critico del "New York Times" Bosley Crowther celebrò "l'armoniosa ricchezza di un colore" che metteva in luce sfumature degne "dei capolavori dell'arte giapponese".

Il successo del film, premiato a Cannes e agli Oscar, dovette molto all'uso sontuoso del procedimento americano Eastmancolor. Ma il passaggio del cinema giapponese al colore fu un'esperienza varia e complessa.

Dopo le tecniche di colorazione del muto e le sperimentazioni prebelliche, il primo successo giapponese a colori, *Karumen kokyo ni kaeru (Carmen Comes Home)*, fu prodotto dalla Shochiku impiegando il procedimento FujiColor.

Nella prima metà degli anni Cinquanta, tutti i maggiori studios giapponesi iniziarono a esplorare le possibilità della nuova tecnica, sia per riportare in vita il passato storico, sia per documentare un presente in rapida trasformazione.

3) IL PARADISO DEI CINEFILI

➤ ***Technicolor & Co***

Il Cinema Ritrovato riprende il suo percorso di riscoperta dei colori originali dei film celebrando il Technicolor, che proprio nel 2015 compie cent'anni (anche se il sistema si affermò solo negli anni Trenta, quando le sue tinte accese divennero espressione del fantastico hollywoodiano).

La sua evoluzione è stata indissolubilmente legata alla pellicola: per questo, per far risplendere la sua magia, ricorremo alle copie vintage 35mm in Technicolor provenienti dalle collezioni di BFI, Cinémathèque française, Cinémathèque Royale de Belgique e Fox.

Fino all'ultimo film in Technicolor, *The Thin Red Line (La sottile linea rossa, 1998)* di Terrence Malick. Evento speciale sarà la versione digitale restaurata in 3D di *The Wizard of Oz – 3D (Il mago di Oz, 1939)* di Victor Fleming, 'impossibile' operazione di restauro di un film originariamente non concepito in tre dimensioni.

➤ ***Ritrovati e Restaurati***

Come ogni anno, una selezione dei migliori restauri realizzati in tutto il mondo. Quest'anno più che mai, la sezione è attraversata da film che sono arrivati come meteore, che hanno cambiato il modo di raccontare per immagini: per citarne solo alcuni, *On the Town*, il musical girato da Kelly e Donen tra i grattacieli di New York che nel 1949 reinventa il genere, la distillata purezza delle immagini di *Au hasard Balthazar*.

➤ **120 Gaumont**

Gaumont compie 120 anni! Altre società nate nella stessa epoca sono ormai solo un ricordo, un tema di studi universitari o l'oggetto di una malinconia legata agli albori del Ventesimo secolo. Gaumont vive ancora, più che mai, tra distribuzione e produzione, e il suo circuito di sale – di cui alcune mitiche – continua a essere vivacemente animato e frequentato.

Oltre ai restauri di *Ascensore per il patibolo* di Malle e il *Don Giovanni* di Losey, celebriamo questo anniversario con *Les Vampires*, il più grande serial di Louis Feuillade, appena restaurato dalla Gaumont. Un serial anarchico e giocoso, punteggiato di tocchi comici, di trucchi improbabili e delle sensuali occhiate oblique di Musidora, alias Irma Vep. Grande spettacolo girato in una Parigi vuota e surreale, fatto per distrarre le platee mentre la guerra procede implacabile.

➤ **Ingrid Bergman. Gli esordi**

Chi non conosce i film di Ingrid Bergman? Ma chi ha visto i suoi esordi pre-hollywoodiani, i film di metà anni Trenta (alcuni firmati da un grande raffinato regista come Gustaf Molander) in cui Bergman già rivelava una straordinaria cinegenia unita a un intenso, sensibile talento d'interprete?

In occasione del centenario della nascita, oltre che in quattro film svedesi e nel suo unico film tedesco, ritroveremo la meravigliosa Ingrid anche in *Casablanca*, il film che ne consacra il mito, in *Europa '51*, forse il film più bello tra quelli in cui è stata diretta da Roberto Rossellini, e nel recentissimo documentario di Stig Björkman *Jag är Ingrid (Ingrid Bergman – In Her Own Words, Io sono Ingrid)*. L'incontro con Isabella Rossellini si preannuncia come uno dei momenti più emozionanti del festival.

➤ **Seramente divertenti. I film di Leo McCarey**

Fin dagli anni Venti, quando si fece le ossa negli Hal Roach Studios lavorando con Laurel & Hardy e Charley Chase, Leo McCarey si concentrò sempre su quello che in una conversazione con Peter Bogdanovich chiamò "l'ineluttabilità degli incidenti". Nei suoi film, piccoli intoppi si trasformavano in ostacoli insormontabili, mentre stravaganze e manie dei suoi personaggi 'troppo umani' entravano in collisione tra loro, creando inarrestabili effetti a catena. Lungo trent'anni di carriera McCarey attraversò con smagliante successo lo slapstick muto, la screwball comedy, la commedia romantica, il melodramma sentimentale e perfino il film edificante d'argomento religioso, riuscendo nel suo personalissimo modo a far deragliare ciascuno di questi generi.

➤ **La bella gioventù. Renato Castellani**

Renato Castellani esordisce giovanissimo con le opere forse più radicali della scuola 'calligrafica'. Il suo gusto squisito scopre nel dopoguerra gli ambienti contemporanei e popolari, e Castellani diventa il cantore di una nuova gioventù, di un'innocenza quasi al di là del bene e del male. Troppo spesso identificato con la stagione del calligrafismo o quella del neorealismo rosa, Castellani è uno dei registi più affascinanti, e meglio invecchiati, del cinema italiano tra anni Quaranta e Cinquanta.

➤ **Rarità dal cinema italiano del dopoguerra**

'Rarità' è un termine dai molti possibili significati. In questa sezione lo decliniamo in quattro forme. Opere da lungo tempo invisibili di e con grandi nomi del cinema (Zurlini, Blasetti, Maselli, Manfredi...). Film usciti nelle sale qui riproposti in versioni che il pubblico non ha mai potuto vedere (la ricostruzione del magnifico *L'amore povero* di Raffaele Andreassi, uscito mutilo nel 1963 col titolo *I piaceri proibiti*). Lavori di personalità che non troverete in nessun libro di cinema (i sorprendenti Super8 girati nell'ospedale psichiatrico di Torino dal professor Gustavo Ganna negli anni Sessanta).

➤ ***Il jazz al cinema***

Vivace *jam session* tra realtà e invenzione, questa rassegna esplora la vita del jazz nel cinema, portando sullo schermo tanto i suoi interpreti quanto il suo pubblico, in una serie di documentari e di film di finzione. Oltre a documentari di spicco quali *Jammin' the Blues* e *Jazz on a Summer's Day*, il programma propone film in cui celebri musicisti jazz interpretano se stessi (Charles Mingus e Dave Brubeck in *All Night Long*), e in cui l'ascolto della musica jazz svolge un ruolo importante (*Colpo di fulmine* di Howard Hawks e *When it Rains* di Charles Burnett). Presenteremo due lavori di Gianni Amico e alcuni dei primi film jazz sonori (*Black and Tan Fantasy* di Dudley Murphy) in versioni recentemente restaurate, nonché rarissimi *soundies* degli anni Quaranta.

➤ ***Documenti e documentari***

Il cinema come crocevia della storia culturale e sociale passata e presente. Ritratti/indagini su grandi figure d'autore come Orson Welles, Ousmane Sembène, Serge Daney e Jean-Luc Godard. La storia del cinema italiano del dopoguerra ripercorsa da Giulio Andreotti e le immagini girate nell'Afghanistan e nell'India di fine anni Trenta da una delle più grandi esploratrici del Novecento, Ella Maillart.

A completare il programma due documenti straordinari sulla seconda guerra mondiale. *German Concentration Camp Factual Survey*, un film inglese del 1945 che doveva servire a fare capire ai tedeschi i meccanismi perversi dello sterminio, ma poi oscurato quando la guerra fredda cambiò velocemente gli equilibri del mondo. *The Memory of Justice* (1978) di Marcel Ophüls, un documentario fiume sui processi al sistema nazista e un collage di una quarantina di interviste che analizzano il totalitarismo.

➤ ***Progetto Keaton***

Un altro maestro dell'epoca muta tornerà a vivere grazie all'impegno della Cineteca di Bologna e del suo laboratorio L'Immagine Ritrovata: dopo il lungo lavoro dedicato a Charles Chaplin, ora Buster Keaton e la sua intera opera cinematografica saranno al centro di un pluriennale progetto di restauro in collaborazione con Cohen Film Collection. In anteprima al Cinema Ritrovato i nuovi restauri di *One Week*, cortometraggio del 1920 che sintetizza e sublima l'immaginario americano della casa *ready-made*; e *Sherlock Jr.* (1924), uno dei primi film sul cinema, compendio perfetto delle virtù di Keaton: la sua irresistibile imperturbabilità, le invenzioni tecniche, le straordinarie acrobazie e le molte gag semplicemente perfette.

➤ ***Il Cinema Ritrovato Kids & Young***

Rivolto a ragazzi a partire dai dodici anni, il programma del Cinema Ritrovato Young 2015 include **Giovani Filmmaker**, un workshop per conoscere i meccanismi del cinema sperimentandone tutte le fasi di produzione, e **Musica per immagini**, un laboratorio aperto a giovani strumentisti e compositori che insieme al maestro Daniele Furlati potranno rimusicare un cortometraggio della storia del cinema. Gli appassionati di critica cinematografica avranno la possibilità di partecipare a **Parole e voci dal festival**: una redazione coordinata da Roy Menarini seguirà il festival giorno per giorno tramite il blog CinefiliaRitrovata.it e suggerirà, tra i film in programma, i titoli più interessanti per i giovani cinefili.

4) NON SOLO FILM

Oltre alle proiezioni, il Cinema Ritrovato è un ottimo luogo per conoscere e vedere la cultura del cinema. Ogni giorno letture e incontri con registi, storici e critici, occasioni uniche per indagare e discutere l'estetica, la cultura e le tecniche del cinema.

Restauratori riconosciuti a livello internazionale discuteranno delle sfide affrontate per i nuovi restauri presentati al festival: il calendario d'incontri di quest'anno spazia dagli approfondimenti sui singoli casi di restauro a tematiche più ampie quali la riflessione sul confronto tra nuove copie restaurate in versione digitale e copie d'epoca 35mm o sull'opportunità di rilavorare film precedentemente restaurati in seguito all'aggiornamento delle tecnologie o alla scoperta di nuovi materiali.

Si svolgerà durante le giornate del festival **Il Cinema Ritrovato, dal 27 giugno al 2 luglio 2014**, il seminario **Creare una domanda diversificata**, serie di incontri formativi e workshop rivolti agli esercenti delle sale di qualità aderenti al circuito Europa Cinemas. Il seminario costituisce la sessione annuale di formazione degli esercenti delle circa 1.200 sale cinematografiche che aderiscono alla label di qualità ed è organizzato per il decimo anno consecutivo dalla Cineteca di Bologna – Progetto Schermi e Lavagne e da Europa Cinemas.

Last but not least la **Biblioteca Renzo Renzi** ospiterà la **Mostra mercato dell'editoria cinematografica**, che raccoglie quest'anno ben **93 editori**.

Le presentazioni dei libri saranno invece tutte le sere alle **ore 19** alla **Libreria Coop Ambasciatori**.

E ancora l'assemblea generale di ACE (Association des Cinémathèque Européennes), **Il Cinema Ritrovato DVD Awards** e molto altro... Grazie alla collaborazione di un gruppo di giovani cinefili il festival verrà commentato quotidianamente sul blog cinefiliaritrovata.it.

E da Piazzetta Pasolini, cuore del festival, **Radio3** (media partner della XXIX edizione del Cinema Ritrovato) racconterà dal vivo tutto quello che accadrà, grazie a **cinque puntate in diretta**, da lunedì 29 giugno a venerdì 3 luglio, della trasmissione **Hollywood Party**.

Il Cinema Ritrovato

XXIX edizione

Bologna, 27 giugno – 4 luglio

Luoghi

Piazza Maggiore

Piazzetta Pasolini

Cinema Lumière (Sala Scorsese, Sala Mastroianni), Sala Auditorium e Biblioteca Renzo Renzi (Piazzetta Pasolini, 2/b)

Cinema Arlecchino (via Lame, 57)

Cinema Jolly (via Marconi, 14)

Sala Cervi (via Riva di Reno, 72)

Teatro Comunale (Largo Respighi, 1)

Informazioni

tel: (+39) 0512194814

ilcinemaritrovato@comune.bologna.it

www.ilcinemaritrovato.it

Ufficio stampa Cineteca di Bologna

Andrea Ravagnan

(+39) 0512194833

(+39) 3358300839

cinetecaufficiostampa@cineteca.bologna.it

www.cinetecadibologna.it